

## Il caso

### La scuola non ha soldi lo stipendio si tira a sorte

MAURIZIO BOLOGNI

FIRENZE  
IN RITARDO i trasferimenti di denaro dal ministero, pochi soldi nelle casse delle scuole, non abbastanza per pagare lo stipendio a tutti i supplenti. E allora torna il sor-

teggio per stabilire a quali insegnanti versare il mensile. Dopo Grosseto, la lotteria della paga si è ripetuta a Prato.

A PAGINA 25  
CON UN ARTICOLO  
DI INTRAVAIA

# Niente fondi, i supplenti da pagare estratti a sorte

Prato, la decisione della preside: ho 5 mila euro in cassa, devo sceglierne 5 su 18. Allarme in tutta Italia

MAURIZIO BOLOGNI

FIRENZE — In ritardo i trasferimenti di denaro dal ministero, pochi soldi nelle casse delle scuole, non abbastanza per pagare lo stipendio a tutti i supplenti. E allora torna il sorteggio per stabilire a quali insegnanti e amministrativi precari versare il mensile. Dopo il caso di primavera a Grosseto, la lotteria della paga si è ripetuta a Prato: 5 su 18 "fortunati", quattro docenti e un amministrativo, i cui nomi sono usciti dal sorteggio deciso dalla preside dell'Istituto comprensivo Iva Pacetti, hanno ricevuto lo stipendio di novembre.

Gli altri, insieme a migliaia di loro colleghi in tutta Italia, faranno "Natale magro" — come dice il sindacato Anief — e dovranno aspettare gennaio per riscuotere. «Il Miur — fa infatti sapere il ministe-

ro — na coperto completamente le prestazioni per le supplenze brevi fino al 31 ottobre e in buona parte, ma non completamente per mancanza di disponibilità sul capitolo supplenze, fino al 30 novembre».

A fronte di un esborso di 35 milioni, sono slittati versamenti per 30 milioni. Ai precari brevi saranno pagati a gennaio metà dei compensi di novembre, tutti quelli di dicembre e le quote di tredicesima.

Il caso scoppia dopo quanto è successo nei giorni scorsi a Prato, all'Istituto comprensivo Pacetti che comprende due scuole dell'infanzia e una elementare. Pagati professori di ruolo e supplenti annuali — che dappertutto riscuotono direttamente dal Miur in base ad una programmazione annuale — il problema si è aperto per i supplenti chiamati a sostituzioni di pochi giorni e il cui impiego è comunicato dalle scuole al ministero che di volta in volta ero-

ga i fondi. In cassa la dirigente scolastica pratese aveva solo 5.000 euro, che sarebbero dovuti servire per compensare 18 precari per le loro prestazioni di novembre. In teoria, 277 euro a testa. La direttrice ha scelto un'altra strada: il sorteggio, che ha "premiato" 4 insegnanti e un amministrativo. Gli altri aspetteranno.

Sempre a Prato all'Istituto comprensivo Malaparte, di soldi in cassa ce n'erano 3.000 per cinque supplenti da retribuire. Si è deciso di privilegiare i tre completamente a carico della scuola, lasciando all'asciutto gli altri che svolgono supplenze anche in altri istituti. «Alcune scuole hanno dato piccoli acconti, con la prospettiva di saldare tutto a gennaio o febbraio» completa il quadro pratese Alessandro Rizzello, segretario della Uil Scuola. Il sorteggio, invece, c'era già stato a marzo all'liceo linguistico Rosmini di Grosseto. «Speravamo che fosse la prima e l'ultima volta, mi turba sapere che è successo di nuovo» dice Stella Targetti, assessore regionale all'istruzione. «Occorre che il sistema pubblico ponga fine a

trasferimenti di denaro farraginosi, destinati alla scuola così come alle imprese, che in tutta Italia finiscono per colpire le persone».

Che quello dei supplenti di Prato non sia un caso isolato lo ammette lo stesso Miur. «La parte mancante per completare i pagamenti di novembre e fare quelli di dicembre — assicura il Miur — sarà pagata a gennaio come già anticipato in forma scritta alle scuole, ma la scelta di estrarre a sorte i supplenti da pagare non è corretta: i compensi vanno erogati in ordine cronologico, in base, cioè, alla data di inizio della supplenza».

Protesta il sindacato. «A saltare sono gli emolumenti, quote di tredicesime comprese, da assegnare ai dipendenti più deboli — attacca Marcello Pacifico, presidente del sindacato Anief — Si tratta di una situazione intollerabile perché si va a infierire sulle già pessime condizioni economiche e lavorative che devono affrontare i docenti della scuola italiana, quelli che ricevono stipendi tra i più bassi dell'area europea: in media tra i 1.200 ed i 1.300 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti



### GLI ISTITUTI

Sono oltre 8.000 le scuole in Italia e una gran parte sarebbero in difficoltà per il ritardo dei trasferimenti di risorse dallo Stato



### IL "DEBITO"

Ammonta a circa 30 milioni quanto lo Stato trasferirà alle scuole a gennaio per finire di pagare gli stipendi di novembre ai "precari brevi"

### Il Miur: 30 milioni di compensi dei precari brevi arriveranno solo a gennaio



### In Toscana

Nell'istituto comprensivo Pacetti di Prato ci sono due scuole dell'infanzia e una primaria. Un sorteggio analogo a marzo al Linguistico Raspini di Grosseto

